

In Parlamento la grave situazione al vertice delle Partecipazioni statali

Sulla crisi IRI ed ENI la Camera ascolterà Bisaglia e i dirigenti

Convocati anche Petrilli, Sette e il dimissionario Egidi — La assemblea all'EUR si è conclusa con la proclamazione dello stato di agitazione - La protesta dei manager a Milano — Vertice dc

ROMA — Arriva nelle mani del Parlamento la grave situazione scaturita dal vertice delle Partecipazioni statali. Attorno a questa crisi si sono dipanate nella giornata di ieri una serie di iniziative, in Parlamento, delle forze politiche, dei manager direttamente interessati; tutte queste iniziative sono servite a meglio mettere in risalto la profondità e la gravità dei problemi di cui si discute in questi giorni, certamente non liquidabili con aggiustamenti di tipo organizzativo.

In Parlamento, su proposta dei deputati comunisti, la commissione bilancio della Camera ha deciso di ascoltare la prossima settimana (si è parlato di martedì o mercoledì prossimo) il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, i presidenti dell'IRI e dell'ENI, l'ingegner Egidi, i rappresentanti dei dirigenti dei due enti di gestione e i tredici dirigenti che hanno inviato il telegramma a Sette. Si coglie, in sostanza, l'occasione offerta dal « caso Egidi-Agip » per riaprire i nodi dei due principali problemi di gestione attuale che per la parte dei riflessi che ne derivano sulla situazione della Montedison, « insistiamo » ha detto il compagno Gambolati nel chiarire la portata della iniziativa dei deputati comunisti « perché si artino immediatamente alla istituzione della commissione parlamentare sulle partecipazioni statali, prevista dalla legge di riconversione e della Finanziaria Eni per le azioni pubbliche presenti nella Montedison » e perché « abbia una discussione sui criteri che hanno portato il governo a far nominare il senatore Medici alla presidenza della Montedison ».

La nomina della commissione parlamentare potrebbe aversi al più presto, dal momento che la legge di riconversione verrà definitivamente varata dalla Camera nel corso della prossima settimana: la commissione potrebbe affrontare tra le sue primissime — e immediate — scadenze quella della definizione dei criteri per le nomine ai vertici delle Partecipazioni statali, permettendo, così, di avviare a soluzione il gravissimo problema del rinnovo del comitato di presidenza dell'IRI. Dopo il documento reso noto l'altro giorno dai dirigenti dell'IRI, si sa che si vanno allargando, arrivando ai più alti livelli dirigenziali, la critica e il malcontento nei confronti del presidente Petrilli accusato di aver portato l'IRI nella fase di « stanca » e di immobilismo che lo caratterizzano oramai da tempo.

LA PROTESTA DEI MANAGER — Per la vicenda ENI, la giornata di ieri è stata ricca di avvenimenti. Il principale costituito certamente dallo sciopero dei manager dell'AGIP mineraria di San Donato milanese e dell'Agip commerciale di Roma e dall'assemblea che i dirigenti della holding ENI hanno tenuto nel pomeriggio nella sede dell'EUR. L'assemblea si è conclusa con la proclamazione dello stato di agitazione dei dirigenti dell'ENI.

A questa assemblea i dirigenti hanno portato i risultati dell'incontro avuto con il presidente Sette e con la giunta nella tarda serata di martedì. Nel corso di quell'incontro, si sono delineati dissenzi nella giunta, in quanto il presidente ha tentato di addossare a questo organismo burocratico il compito di ritardare e dell'immobilismo che prima ha portato alle dimissioni di Egidi poi alla iniziativa di protesta dei tredici dirigenti dell'ENI. In questo quadro, il presidente Sette ha avanzato una serie di proposte dirette a « razionalizzare » il lavoro della giunta (delimitando il campo di intervento e lasciando più spazio all'iniziativa diretta del presidente) e i rapporti tra i centri di Roma e di Milano. I dirigenti che hanno preso parte all'incontro sono stati però tutti molto critici nei confronti della gestione dell'ENI rivendicando il recupero di una « capacità imprenditoriale » da parte dell'ente.

sidente Mazzanti — incontra oggi il presidente Sette. L'incontro si limiterà alla informazione di Sette sulla situazione all'ENI quale si è delineata in questi giorni, oppure il ministro sarà in grado di dare qualche indicazione che permetta di affrontare più nel merito i problemi veri posti dalla crisi venuta alla luce, in tutta crudezza, in questi ultimi giorni? Si tratta, come è noto, di problemi che riguardano il ruolo dell'Ente di stato in una politica di approvvigionamento energetico che si voglia realmente definire tale. Come parlò, invece, la DC affrontando la questione delle partecipazioni statali la prossima settimana, in un vertice con Andreotti, Zaccagnini, Moro, Bisaglia, gli esperti economici.

Al segretario della DC, Zaccagnini, che lo ha ricevuto nella sede di Piazza del Gesù, il vice presidente dell'Agip ha illustrato i motivi delle sue dimissioni insistendo sul fatto che questi motivi investono « non il ruolo delle partecipazioni statali e dell'ENI in particolare, ma il modo in cui l'ENI è attualmente gestito ». Egidi ha affermato che la situazione all'interno del gruppo « è difficile » e ha ag-

giunto che Zaccagnini ha capito che « è difficile in una situazione simile chiedere la revoca di una decisione » quale quella da lui presa. Egidi lascerà l'Agip mineraria in ottobre per passare alla Fiat come amministratore delegato della Impresit e prima di andare via intende « definire, nel migliore dei modi, i problemi connessi alla sua successione all'Agip ».

A proposito delle vicende ENI, Signorile, responsabile del settore economico del PSI ha sostenuto che « in tempi politico-parlamentari validi quella che è oggi prevalentemente una protesta interna deve assumere il respiro di una verifica che accenti alla questione ENI ponga i problemi delle altre zone calde delle PP.SS. ». Signorile ha detto di riferirsi all'IRI ed al necessario appuntamento della legge di riconversione industriale con tutti gli adempimenti che comporta. La voce repubblicana, scriverà invece, oggi che « la discussione va portata fuori delle partecipazioni statali e deve riguardare il modo con cui il potere politico ha agito in questi anni ».



BAGNOLI — Una veduta parziale dello stabilimento Italsider

Ieri a Napoli la Conferenza nazionale dei Consigli di fabbrica del settore siderurgico

I sindacati per Gioia Tauro e Bagnoli

L'IRI non può continuare ad eludere i suoi impegni - Le proposte e gli obiettivi - La relazione di Del Turco e le conclusioni di Viviano - Interventi di Vignola e del compagno Andrea Geremica

Dalla nostra redazione
NAPOLI — La costruzione del Centro siderurgico di Gioia Tauro non è incompatibile e non esclude il potenziamento e la riqualificazione produttiva dello stabilimento Italsider di Bagnoli. Si tratta infatti, di fabbriche destinate a produzione e mercati di consumo complementari. Gli impegni vanno dunque, rispettati e l'IRI non può continuare a eludere i suoi precisi doveri. In sintesi sono questi i contenuti della relazione alla conferenza nazionale dei Consigli di fabbrica del settore siderurgico, pubblico documento che viene presentato avanti un disegno di ridimensionamento della siderurgia italiana nell'ambito europeo, come primo passo per ridurre l'iniziativa pubblica.

Questa tendenza è stata di recente argomento di un duro appunto da parte del sottosegretario Scotti nell'interveire alla conferenza nazionale di domenica. L'on. Scotti afferma che l'IRI non ha mandato avanti l'ammendamento di Bagnoli in base alle licenze richieste e che è continua a nascondersi dietro ogni appiglio pur di

evitare decisioni imprenditoriali. L'episodio è stato ricordato dall'assessore alla programmazione del Comune di Napoli, Geremica, nel suo intervento. Geremica ha riconfermato la disponibilità dell'amministrazione per gli strumenti urbanistici necessari all'ammendamento e per un futuro, definitivo ruolo dello stabilimento di Bagnoli. Ma ha aggiunto, che il Comune rivendica il proprio ruolo di protagonista nella programmazione e nelle scelte. Ha ricordato il documento del Consiglio comunale che respinge ipotesi di smo-

bilizzazione o delocalizzazione e indica come possibile e realistica la ristrutturazione. Ora chi deve venire allo scoperto è l'IRI che ha sempre accuratamente evitato di rispondere alle richieste di incontro con i sindacati, al quale devono essere interessati e devono contribuire sindacati e forze politiche. Vignola ha poi rilevato che invece siamo ancora sul terreno della ristrutturazione dell'esistente e che bisogna passare alla fase della diversificazione e riconversione a cui è principalmente interessata Bagnoli.

Il fatto che il movimento sindacale nel suo complesso respinge le manovre e le provocazioni montate su questi difficili problemi è stato ripreso dal segretario regionale della Federazione Cgil, Cisl, Uil Giuseppe Vignola. In un fermo discorso Vignola ha dichiarato che la visione del sindacato sullo sviluppo della siderurgia è

nazionale e comprende Gioia Tauro, Bagnoli, come gli investimenti Tecnocogne ad Avellano. Per questo viene rivendicata con urgenza la realizzazione di un piano complessivo della siderurgia in tutti i suoi comparti, al quale devono essere interessati e devono contribuire sindacati e forze politiche. Vignola ha poi rilevato che invece siamo ancora sul terreno della ristrutturazione dell'esistente e che bisogna passare alla fase della diversificazione e riconversione a cui è principalmente interessata Bagnoli.

Conferenza stampa della B.N.I.
Collegamento elettronico fra 500 banche europee e del Nord America
Il trattamento per ora limitato alle operazioni più semplici - I paesi collegati sono quindici - La Banca d'Italia partecipa alla società - Il tempo necessario

ROMA — I dirigenti del servizio estero della Banca Nazionale del Lavoro hanno illustrato il sistema di smistamento internazionale, via calcolatore, delle operazioni interbancarie. Esso consente il collegamento diretto, senza perdita di tempo, fra le banche dell'Europa occidentale e dell'America del Nord, cui dovrebbe unirsi in futuro il Giappone. Per la gestione di questa rete è stata creata una società internazionale, a statuto cooperativo, la SWIFT Society for World Interbank Financial Telemunication, cui aderiscono attualmente 500 banche (60 ita-

liane) ma si propone di collegare circa 900 entro qualche anno. La Banca d'Italia partecipa alla società il cui traguardo è infatti la creazione di una Stanza di compensazione internazionale. Il volume delle transazioni internazionali, nonostante la crisi valutaria e le restrizioni che ha comportato, continua ad aumentare. Il trattamento elettronico è per ora limitato alle operazioni più frequenti e più semplici. I paesi collegati sono quindici, cioè che negli ambienti bancari, tuttavia ancora chiamato « il Mondo », in quanto include le maggiori

piazze finanziarie mondiali, pur non includendo più la banca di Londra che si dirige in misura sempre maggiore sul Medio Oriente, l'Africa, i paesi socialisti. Si tratta quindi di una rete che nasce al servizio delle relazioni interbancarie e finanziarie. Un aspetto caratteristico: il collegamento elettronico fra banche si realizza prima a livello internazionale che all'interno. Chi mette in discussione a Roma un assegno emesso a Bari deve aspettare 22 giorni; con il Canada invece si può sbrigare la faccenda in poche ore.

Un importante passo in avanti per l'unità

Varato il nuovo assetto del sindacato dei chimici

Superato il principio della pariteticità con la partecipazione diretta dei lavoratori al consiglio generale della FULC — E' iniziata ieri la riunione della segreteria della Federazione

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil si è riunita ieri a Roma per la prima volta dopo i congressi confederali. I lavori proseguono anche nella mattinata di oggi.

I temi sul tappeto sono molti. Vanno dal rinnovo delle cariche all'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale), al sindacato di polizia, alla legge sull'occupazione giovanile, all'equo canone, alla legge 362 per il decentramento regionale, alle vertenze dei grandi gruppi alla situazione nel settore siderurgico, al bilancio dei congressi, al superamento del patto federativo per un avanzamento del processo unitario.

Ieri a quanto risulta sono stati affrontati solo i primi due temi (Inps e polizia), mentre è stata rinviata a stamane la discussione sugli altri argomenti. Per quanto riguarda il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

Il superamento della pariteticità e altri argomenti che sono al centro del dibattito sindacale, la segreteria ha deciso la costituzione di una commissione di lavoro incaricata di mettere a punto un documento che serva di base per la prima riunione in programma dopo le ferie estive. A proposito delle prospettive dell'unità organica il segretario generale della Uil Benvenuto ha detto che una « positiva soluzione » si può trovare sulla base delle proposte che sono state fatte proprie dai chimici perché non comportano « il rischio di vedere soffocata la propria rappresentatività per una questione di numeri ». Ad ogni modo il problema sarà approfondito in una prossima riunione con gli altri consigli generali delle tre confederazioni.

SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE PER LE VERTENZE CONTRATTUALI

Braccianti in lotta in tutto il Veneto

Manifestazioni ieri a Rovigo - Domani sciopero nel Padovano - Ordine del giorno del Consiglio regionale pugliese

Nostro servizio
PADOVA — Cresce di giorno in giorno la mobilitazione e la lotta dei circa ottantamila braccianti nel Veneto, nei Friuli e nel Trentino. I braccianti sono in lotta per rivendicare i propri diritti integrativi provinciali. Nel Veneto in particolare, dove i braccianti sono circa 15 mila, si stanno moltiplicando iniziative di lotta, gli scioperi, i dibattiti tra i lavoratori.

Diecimila braccianti padovani scenderanno in sciopero domani, venerdì. Ma le iniziative non finiscono qui: proprio l'altro ieri, ad esempio, si è tenuto a Montebelluna un convegno cui hanno partecipato oltre 10 mila braccianti provenienti da tutte le province venete per rivendicare l'avvio delle trattative lavorative e per chiedere l'attuazione di un loro piano di sviluppo e di una loro rapida e positiva conclusione.

Veneto per la definizione di un programma agricolo industriale. L'incarico alla Federazione sindacale unitaria CGIL, Cisl, Uil, i braccianti hanno sollecitato un incontro con il ministro dell'Agricoltura, il quale intende perseguire e per sollecitare la attuazione delle « conferenze » regionali sugli investimenti e sullo sviluppo del settore e per la conclusione delle vertenze dei lavoratori a tutto anno. Sempre alla Regione i braccianti chiedono l'attuazione degli impegni assunti dalla Giunta con le organizzazioni sindacali per l'avvio del funzionamento dell'Esav (Ente veneto per lo sviluppo agricolo), dell'Azienda forestale e per la concretizzazione dei piani di zona.

Il fatto che il 50 per cento del bracciantato veneto è costituito da donne. Così, mentre nelle zone del Polesine e del Padovano si registra attualmente da parte di numerose aziende agricole, un pesante attacco ai livelli occupazionali, si assiste contemporaneamente ad una complessiva sottoutilizzazione di strutture per la lavorazione, la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli in tutta la regione, nonostante gli alti costi di impianto e di manutenzione.

Il volume delle transazioni internazionali, nonostante la crisi valutaria e le restrizioni che ha comportato, continua ad aumentare. Il trattamento elettronico è per ora limitato alle operazioni più frequenti e più semplici. I paesi collegati sono quindici, cioè che negli ambienti bancari, tuttavia ancora chiamato « il Mondo », in quanto include le maggiori

Audizione al Senato

Visentini: caro-denaro per gli investimenti

ROMA — La Commissione Bilancio del Senato ha ascoltato il presidente della Olivetti, Giuseppe Visentini, nel corso dell'indagine sul finanziamento delle imprese industriali in Italia. Visentini ha detto che la Olivetti, avvertendo che il costo del denaro è diventato troppo elevato, ha dovuto poter effettuare, in questi anni, una quota più ampia di investimenti autonomi che non di quelli ottenuti attraverso la banca. Visentini ha detto che la Olivetti ha fatto ricorso alle banche ma anche questa soluzione è ostacolata: Visentini ritiene che « pur dovendo tener conto delle preoccupazioni di ordine monetario e di bilancio dei pagamenti da parte delle autorità monetarie, l'attuale elevatissimo costo del de-

Audizione al Senato

Visentini: caro-denaro per gli investimenti

ROMA — La Commissione Bilancio del Senato ha ascoltato il presidente della Olivetti, Giuseppe Visentini, nel corso dell'indagine sul finanziamento delle imprese industriali in Italia. Visentini ha detto che la Olivetti, avvertendo che il costo del denaro è diventato troppo elevato, ha dovuto poter effettuare, in questi anni, una quota più ampia di investimenti autonomi che non di quelli ottenuti attraverso la banca. Visentini ha detto che la Olivetti ha fatto ricorso alle banche ma anche questa soluzione è ostacolata: Visentini ritiene che « pur dovendo tener conto delle preoccupazioni di ordine monetario e di bilancio dei pagamenti da parte delle autorità monetarie, l'attuale elevatissimo costo del de-

Audizione al Senato

Visentini: caro-denaro per gli investimenti

ROMA — La Commissione Bilancio del Senato ha ascoltato il presidente della Olivetti, Giuseppe Visentini, nel corso dell'indagine sul finanziamento delle imprese industriali in Italia. Visentini ha detto che la Olivetti, avvertendo che il costo del denaro è diventato troppo elevato, ha dovuto poter effettuare, in questi anni, una quota più ampia di investimenti autonomi che non di quelli ottenuti attraverso la banca. Visentini ha detto che la Olivetti ha fatto ricorso alle banche ma anche questa soluzione è ostacolata: Visentini ritiene che « pur dovendo tener conto delle preoccupazioni di ordine monetario e di bilancio dei pagamenti da parte delle autorità monetarie, l'attuale elevatissimo costo del de-

Toni Jop

Giuseppe Luraghi presidente della Mondadori